

Progettare per competenze Parma , 14/02/19

Prof.ssa anna Iozzino

Schema dell'incontro

- Nuovi scenari
- Progettare per competenze
- Perché cambia l'insegnamento
- Didattica per competenze
- Cooperative learning
- La narrazione
- Monitorare la propria didattica

- I documenti ministeriali, oggi, dichiarano che...
- *La scuola è ... investita di una domanda che comprende, insieme l'apprendimento e "il saper stare nel mondo" ... la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di delicate dimensioni dell'educazione...ciò...implica la faticosa interazione tra la famiglia e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.*



Fare scuola

“Fare scuola” oggi, significa mettere in relazione la complessità dei modi radicalmente nuovi di apprendimento con un’ opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca

Multidimensionale. L’ obiettivo della scuola non può essere quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l’ incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali presenti e futuri.[1]

[1] Cfr. MIUR, *Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell’ infanzia e del primo ciclo,*

Prot. N.5559 del 4.09.2012,

Nuovi scenari

- Valorizzazione dell'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità
- Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile
- 17 obiettivi
- Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

curricolo

- Il concetto di curricolo è maturato nel corso degli anni a livello nazionale e internazionale fino a raggiungere un'articolazione consistente e significativa.
- Il curricolo è il cuore della progettualità scolastica: definisce le finalita, i risultati di apprendimento attesi per gli allievi, le strategie, i mezzi, i tempi, gli strumenti e i criteri di valutazione, le risorse interne ed esterne e la rete di relazioni che permetteranno agli allievi di conseguire le competenze.

Progettare per competenze

- Progettare per competenze significa utilizzare i saperi disciplinari in modo integrato per affrontare evenienze e problemi concreti, mobilitare saperi diversi e risorse personali per gestire situazioni, costruendo nel contempo nuove conoscenze e abilità, sempre con la finalità ultima della formazione della persona e del cittadino.

- 
- Le competenze indicano il livello di consapevolezza in maniera tale da avere della religione cattolica un sapere corretto e fondato, perché sia espressa in modo personale la capacità critica di discernere i valori propri della visione religiosa, di valutarne gli effetti esistenziali e culturali, di stabilire un confronto con altre visioni religiose e tendenze di significato, di decidersi liberamente su quanto appreso in vista di un proprio progetto di vita.

Progettare per competenze

- **trasferire** conoscenze scolastiche in contesti diversi e complessi
- — un **agire (in autonomia e responsabilità)** con ciò che si sa e ciò che si sa fare
- — un'azione autonoma e responsabile, **in situazione**
- — che richiede l'uso di risorse interne (capacità, motivazione, ...)
- — ma anche di risorse esterne (un'occasione improvvisa ...)
- — nonché di saperi disciplinari (conoscenze e abilità disciplinari)

LA COMPETENZA

definizione tratta dal Quadro di riferimento dell' INVALSI

competenza, vale a dire le capacità di selezionare, far interagire ed elaborare conoscenze per la comprensione e la valutazione di una porzione della realtà o per la soluzione di un problema.

COMPETENTE è CHI

**SA FARE QUALCOSA
CON CIO' CHE SA**

le discipline diventano “strumenti e punti di vista”
sulla realtà indispensabili per comprendere il
mondo, orientarsi in esso e modificarlo.

L' individuo competente è quello capace di affrontare con successo determinate situazioni, mobilitando e utilizzando in modo istantaneo un campo di conoscenze diversificate

LE COMPETENZE SCOLASTICHE

La competenza scolastica:

- ❖ è la capacità processuale, strategica di affrontare problemi complessi mettendo in campo tutte le conoscenze e le procedure atte ad affrontare quel compito;
- ❖ valorizza la dimensione operativa, procedurale e consapevole del sapere;
- ❖ rappresenta la capacità di l'agire in un contesto, attraverso performance, che la rendono, almeno in parte, osservabile e verificabile;
- ❖ è descrivibile sotto forma di profilo individuale (di ingresso/ in itinere/di uscita) determinato dal possesso e/o controllo di atteggiamenti/conoscenze/abilità in contesto.

PERCHE' CAMBIA L'INSEGNAMENTO

L'insegnamento per competenze sposta il centro di gravità dai saperi verso il saper fare. Competenza che riguarda gli aspetti procedurali del sapere che sono fra loro inscindibili: conoscenza orientamento e azione.

PERCHE' CAMBIA L'INSEGNAMENTO

SAPERE- conoscere le fonti del Cristianesimo; saper riconoscere il contributo della fede in Cristo e della tradizione della chiesa .

SAPER FARE- saper esporre documentare e confrontare i contenuti del cattolicesimo con altre religioni non cristiane e sistemi di significato.

SAPER ESSERE- saper elaborare le proprie scelte .

SAPER STARE CON saper entrare in dialogo con chi ha convinzioni religiose diverse.

INSEGNARE CON LE COMPETENZE

dalla competenza esterna alla competenza interna al soggetto

- DA una competenza come raggiungimento misurabile di un traguardo esterno uguale per tutti
- A una competenza come
- agire personale in una situazione che presenta un problema

Competenza come traguardo esterno a chi apprende(performance)

- Persona che apprende → -competenza disciplinare
- -misurabile quantitativamente
- Esempio
- L'alunno è in grado di ricostruire gli aspetti fondamentali della storia della chiesa

Competenza interna

- Agire personale
- competenza-> osservabile
- Valutabile qualitativamente
- No- quantitativamente
- Esempio
- L'alunno utilizza le proprie conoscenze per leggere e interpretare opere d'arte.

competenza religiosa?

- Esiste la competenza religiosa? Che cos'è?
- Più che la competenza religiosa esiste la persona religiosamente competente, cioè capace di assegnare valore alla realtà.
- Esiste una competenza religiosa perché esiste una dimensione religiosa della persona.

Competenza religiosa

- Applicare le competenze generali all'oggetto religioso vuol dire compiere la scelta più facile e scolasticamente accettabile, come avviene appunto nelle Indicazioni per l'Irc, dove alcune azioni tipiche del costrutto della competenza (riflettere, interpretare, valutare, ecc.) vengono applicate ad un oggetto religioso (riflettere su Dio Creatore e Padre, interpretare i contenuti della fede cristiana, valutare la dimensione religiosa della vita, ecc.).

Competenza religiosa

- La competenza religiosa non può ridursi a conoscenza di contenuti religiosi ma deve estendersi alla relazione personale che ognuno stabilisce con quei contenuti sul piano della motivazione, della comprensione, della elaborazione, della valutazione e della decisione.
- Non spetta alla scuola (né all'Irc) condurre lo studente a una specifica scelta religiosa ma è suo compito fornire gli strumenti perché nella sua vita personale quello studente possa compiere scelte libere e consapevoli non solo in ambito culturale o professionale ma anche in ambito religioso.

Competenza religiosa

- La competenza religiosa è il modo in cui ognuno entra in relazione con la dimensione religiosa facendola oggetto di riflessione consapevole e di scelte libere.
- ■ La competenza religiosa si estende anche fuori dei confini scolastici mentre l'Irc si muove in orizzonte esclusivamente scolastico.
- ■ La competenza religiosa può non avere specificazioni confessionali (o può averne diverse), mentre l'Irc è dichiaratamente ed esclusivamente cattolico.

- È avvenuta una conversione di rotta
- • Da una scuola per
- *l'istruzione...*
- • A una scuola per *l'istruzione e la formazione* della persona, da porre al centro del processo di apprendimento...

Cenni sul nuovo profilo irc

- L'IRC concorre al raggiungimento delle finalità della scuola nell'orizzonte europeo...
- L'IRC ha come nucleo essenziale del
- cristianesimo la figura e l'opera di Gesù Cristo
- secondo la testimonianza della Bibbia e la
- comprensione di fede della Chiesa, principio interpretativo della realtà umana e storica che ha
- profondamente segnato e continua ad arricchire la cultura del popolo italiano, dell'Europa, del
- mondo.
- L'IRC contribuisce alla educazione della persona

IRC

- Lo studente è posto al centro dell'attenzione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”.

Indicazioni IRC

- Si muovono lungo due direttrici:
- Storico-culturale
- Educativo-esistenziale
- Fanno emergere il primato della persona offrendone una concezione ricca e positiva
- Si mostrano attente alle esperienze educative degli alunni e rispettose della loro libertà
- Offrono la possibilità di percorsi chiari e realizzabili
- Pongono la centratura sulle competenze in una progettualità educativa

Irc infanzia

- L'IRC è distribuito in tutti e cinque i “Campi di esperienza”: 1) Il sé e l'altro; 2) Il corpo in movimento; 3) Linguaggi, creatività, espressione; 4) I discorsi e le parole; 5) La conoscenza del mondo
- TSC e OA sono fusi insieme
- Evidenziano la prospettiva educativa

IRC PRIMARIA

- Dal punto di vista strutturale si articolano in TSC posti al termine della Scuola Primaria e in OA che posti alla fine della terza e della quinta classe si riferiscono a quattro ambiti
- 1. Dio e l'uomo
- La Bibbia e le altre fonti
- Il linguaggio religioso
- I valori etici e religiosi
- Ciascun ambito è organizzato secondo la logica di un progressivo approfondimento dei contenuti

EDUCARE NELLA PROSPETTIVA DELLE COMPETENZE

- individuare i bisogni educativi specifici dell'età ed i bisogni religiosi ad essi correlati ad individuare l'orizzonte interculturale ed interreligioso ed i possibili collegamenti con le altre attività/discipline
- interdisciplinarietà e coordinamento tra insegnanti e all'interno delle aree disciplinari

COSA CAMBIARE

- Il ruolo del docente chiamato all'esercizio di una pluralità di competenze nella prospettiva della "riflessività"
- • La metodologia didattica che deve basarsi su strategie di tipo "attivo" orientate alla ricerca- scoperta attraverso un percorso che dall'esperienza conduce al significato religioso e/o viceversa
- • L'organizzazione della classe che deve configurarsi come una comunità di ricerca e di apprendimento, ossia come ambiente in cui c'è dialogo, condivisione e confronto e nel quale prevalgono la natura attiva dei metodi, quella costruttiva dell'apprendimento e il ruolo strategico della meta-cognizione

- 
- In sintesi si tratta di fare
 - dell'IRC un'esperienza di apprendimento che coinvolge tutta la persona e la vita dell'alunno,
 - e del suo progetto educativo ,un elemento di condivisione all'interno della scuola e con le famiglie .
 - Didattica laboratoriale

COOPERATIVE LEARNING PER IMPARARE IN GRUPPO

Il *cooperative learning*, è una modalità di apprendimento che si realizza attraverso la cooperazione con altri compagni di classe. È una modalità di apprendimento in gruppo caratterizzata da una forte interdipendenza positiva fra i membri. Questa condizione è frutto della capacità di strutturare in maniera adeguata il compito da assegnare al gruppo, di allestire i materiali necessari per l'apprendimento e di predisporre le attività per educare i membri ai comportamenti sociali richiesti per una efficace cooperazione.



Dal punto di vista dell'insegnante,
l'apprendimento cooperativo consiste in un
insieme di tecniche di conduzione della classe,
in cui gli studenti lavorano in piccoli gruppi per
attività di apprendimento comuni e ricevono
valutazioni in base ai risultati conseguiti.



La specificità dell'apprendimento cooperativo sta:

a) nell'enfasi posta sul coinvolgimento attivo degli studenti in lavori di gruppo e sul successo scolastico di tutti i membri del gruppo;

b) nella presenza nel lavoro di gruppo dei seguenti elementi: positiva interdipendenza; responsabilità individuale; interazione faccia a faccia; uso appropriato delle abilità; valutazione del lavoro.

Gioco dell'applauso

- **Descrizione fasi di lavoro o passi operativi**
- Una persona per ogni gruppo esce
- I compagni di gruppo si accordano su di un oggetto che la persona deve toccare o indicare
- Le persone che erano fuori iniziano la ricerca
- I compagni aiutano il loro compagno nella ricerca battendo le mani piano o piu forte man mano che si avvicina all'oggetto in questione
- I compagni applaudono alzandosi in piedi quando il compagno trova l'oggetto "nascosto" e lo invitano a sedersi nel gruppo.

Bruco cieco

- Ci si mette in fila con le mani sui fianchi del compagno che precede
- Il capofila ha gli occhi aperti, gli altri hanno invece gli occhi chiusi
- Il capofila parla con i compagni mentre li guida per la stanza, dando così un aiuto
- A intervalli l'insegnante propone il cambio e chi si trova in testa va in coda alla fila
- Quando tutti gli studenti hanno fatto il capofila, i compagni di gruppo tornano ai loro posti e riflettono su come si sono sentiti in qualità di capofila e di compagno cieco

Responsabilità del gruppo

Una strategia per porre l'accento sulla responsabilità di gruppo è quella di assegnare pietre preziose o le "stelline" alla lavagna

- Durante il gioco dei COCOMERI l'insegnante chiede agli alunni di "cocomerare" per rispondere alle varie domande.
- Dopo che gli alunni hanno finito di "cocomerare" e sono sicuri di saper rispondere alla domanda e che anche il compagno sappia rispondere alla domanda, l'insegnante può chiedere ad uno o più alunni, appartenenti a diversi gruppi, di fornire la risposta concordata.
- Se l'alunno risponde correttamente alla domanda l'insegnante assegna la "stellina"
- ogni alunno ha la responsabilità per tutto il gruppo perché dalla sua risposta dipende anche la valutazione che ricevono anche i compagni che lavorano nel suo gruppo.

Teste numerate

- 1. L'insegnante assegna un numero ad ogni membro del gruppo.
- 2. L'insegnante pone un quesito e gli studenti ci pensano individualmente.
- 3. Gli studenti pongono "le teste insieme" e in piccolo gruppo confrontano le loro risposte, discutendole.
- 4. L'insegnante casualmente, chiama un numero e invita lo studente con quel numero a fare il portavoce del gruppo.

Ruolo del docente

I ruolo dell'insegnante nelle attività di apprendimento cooperativo è fondamentale. Oltre che decidere ed organizzare le attività, gli obiettivi, la numerosità del gruppo e lo svolgimento del lavoro, deve bilanciare i compiti relazionali e cognitivi che gli alunni devono svolgere durante il *cooperative learning* e osservare gli alunni durante le attività

La narrazione

Signori bambini se fossi in voi, la prima cosa che chiederei alla maestra entrando in classe al mattino sarebbe: “Maestra, per favore, leggici una storia” Non c’è modo migliore per cominciare una giornata di lavoro.

La narrazione

- *E, al termine della giornata, quando viene sera, l'ultima piccola cosa che chiederei all'adulto che mi sta accanto sarebbe: "Per favore raccontami una storia" Non c'è modo migliore per scivolare tra le pieghe della notte. Più avanti, quando sarete*



- *grandi, le leggerete ad altri bambini, quelle storie. Da che mondo è mondo, e da che i bambini crescono, tutte quelle storie scritte e lette hanno un nome molto bello: letteratura.*

- Daniel Pennac



La narrazione appartiene
profondamente all'esperienza umana
e le sue
molteplici forme (i racconti, i miti, i
drammi, ecc.) interessano le *trame
connette della cultura*.

LA NARRAZIONE RELIGIOSA

- L'esperienza della narrazione non può mancare nella scuola
- Ascolto e dialogo sono due aspetti educativi irrinunciabili
- La narrazione religiosa diventa un momento comunicativo molto efficace
- Si realizza attraverso un linguaggio comunicativo coinvolgente
- Celebra e narra la storia dell'incontro dell'uomo con le situazioni di altri uomini
- Incontro con il trascendente... l'altro da sé che interpella continuamente l'uomo.

REGOLE PER NARRARE

- Avere una buona conoscenza delle modalità espressive linguistiche degli alunni
- Puntare sull' essenziale del messaggio biblico
- Potenziare le immagini contenute nel racconto, puntare sulla loro forza evocativa
- Saper scegliere il momento opportuno in cui narrare
- Produrre una comunicazione viva e concreta
- Usare una sintassi semplice e uno stile linguistico molto vicino al linguaggio orale
- Usare ritmo nella narrazione: pause, ritorno al tempo presente.

COSA EVITARE

- Narrare un episodio biblico di cui non si padroneggia la forma e il contenuto
- Monotonia
- Parlare di Dio come di un qualsiasi fenomeno religioso
- improvvisazioni

La documentazione

Memoria storica dei processi scolastici

Si realizza attraverso la narrazione e le sue strategie, esempio diario di bordo in cui il docente trascrive ogni tipo di osservazione, commento, verifica in modo da avere un quadro completo degli esiti conseguiti in particolare il diario evidenzia la situazione di partenza da cui ha avuto origine tutto il percorso e le difficoltà incontrate in itinere.

Valutare e attuare alcune scelte didattiche di fondo

- Importanza e valore del dialogo e dell' ascolto
- Importanza e valore del singolo e del gruppo
- Importanza di un approfondimento metacognitivo(cosa conosco, come conosco-processo-e finalità.

Monitorare la propria didattica

- Riesco a coinvolgere
- Utilizzo tecniche di animazione
- Arricchisco i contenuti con esperienze concrete
- Creo un clima disteso e piacevole
- Dedico tempo per costruire una lezione
- Uso un linguaggio espositivo chiaro
- Preparo sorprese
- Strutturo le lezioni in modo vario
- Utilizzo attività di gruppo.
- Favorisco riflessioni su obiettivi raggiunti e modalità utilizzate.
- Propongo attività interdisciplinari
- Uso in modo vario voce, corpo e spazio
- Alterno differenti mediatori didattici
- Presento materiali
- Favorisco un clima familiare.

valutazione

- Attribuisce una valutazione al tuo modo di insegnare (0=mai, 1=normalmente, 2= spesso) se nel corso dell'anno migliori il punteggio, anche il tuo insegnamento è migliorato.

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia.”

Diario di scuola D. Pennac

E. MORIN

- BISOGNA APPRENDERE A NAVIGARE IN UN OCEANO DI INCERTEZZE ATTRAVERSO ARCIPELAGHI DI CERTEZZE
- BUON LAVORO
- ANNA IOZZINO

Lavori di gruppo

- Consegna ai gruppi
- Strutturare una lezione utilizzando strategie diverse
- Scelta dell'argomento
- Lancio dell'attività
- Narrazione della proposta didattica
- Restituzione del lavoro dei vari gruppi